

di MARCO FANTONI

# Caritas Ticino sostiene la responsabilità globale

# La

globalizzazione non ha portato solo benefici, ma come ogni medaglia anche una faccia opposta; ha portato ombre, spesso impenetrabili, spesso ignorate. Ombre che si vogliono mettere in chiaro, rendere leggibili, nell'ambito dell'imprenditorialità, nel business di aziende svizzere all'estero.

Stiamo parlando dell'Iniziativa per multinazionali responsabili a tutela dell'essere umano e dell'ambiente. Conosciamo l'efficienza di molte aziende svizzere, conosciamo la responsabilità di molti imprenditori svizzeri, sia in patria che all'estero, ma conosciamo purtroppo anche esempi di poca responsabilità, laddove il "business is business" prende il sopravvento su aspetti etici, di rispetto dei diritti dell'uomo e dell'ambiente.

In effetti, e citiamo dall'opuscolo informativo sull'Iniziativa: "Le multinazionali svizzere sono regolarmente implicate nelle violazioni dei diritti umani o nei danni all'ambiente. Per porvi rimedio, un'ampia coalizione di organizzazioni di politica di sviluppo, di difesa dell'ambiente e di diritti umani, ha lanciato, nel 2011, la petizione "Diritto senza frontiere". Lo scopo di questa campagna era incitare il Parlamento ed il Consiglio federale ad adottare misure affinché le imprese domiciliate in Svizzera siano tenute a rispettare i diritti umani e l'ambiente ovunque nel mondo.

Nonostante questa petizione abbia raccolto il sostegno di oltre 135'000 persone, il Consiglio federale e il Parlamento non accettano di andare oltre le iniziative volontarie. Da qui la decisione di una nuova coalizione per lanciare l'Iniziativa per multinazionali responsabili.

Ricordiamo ad esempio che già negli anni '70 e '80 aziende e Governo svizzero erano state prese di mira per i loro affari e collaborazioni con l'apartheid sudafricano. Un'immagine del nostro Paese che non aiuta, come non aiutano quelle aziende che ancora oggi non si impegnano per attività che rispettano la dignità delle persone.

Ma quali sono i rimproveri mossi ad alcune aziende elvetiche? Leggiamo sempre nel medesimo opuscolo: "Condizioni di lavoro disumane nelle fabbriche tessili, in Europa dell'Est o in Asia, lavoro dei bambini nelle piantagioni di cacao in

Africa, emissioni mortali di anidride solforosa in Zambia: tutti esempi di violazioni dei diritti umani nelle quali sono implicate alcune società svizzere. La Svizzera è la ventesima potenza economica mondiale. Secondo uno studio recente dell'Università di Maastricht -basato su oltre 1800 casi- la Svizzera figura tuttavia al nono posto dei Paesi più frequentemente toccati dalle denunce di violazioni dei diritti umani commesse dalle imprese".

Ma di quali aziende si sta parlando? Vengono citate nell'opuscolo: la Glencore in Congo, distruzione dell'ambiente e violenza della polizia. La Bata: violazione del diritto del lavoro da parte di un fornitore. La Syngenta: erbicidi mortali. Roche e Novartis: test dei medicinali immorali. Neosoft AG: tecnologie di sorveglianza per gli squadroni della morte.

L'agire di tali aziende dimostra che la libertà e la responsabilità personale, nonché le eventuali iniziative volontarie non sono sufficienti per garantire condizioni di rispetto della dignità della persona e dell'ambiente. Per questo l'Iniziativa vuole obbligare le imprese svizzere ad integrare il rispetto dei diritti umani e delle norme ambientali nell'in-

La Svizzera è la 20esima

potenza economica mondiale.

Secondo uno studio recente dell'Università di Maastricht - basato

su oltre 1800 casi - la Svizzera figura, tuttavia,

al nono posto dei Paesi più frequentemente toccati

dalle denunce di violazione dei diritti umani commesse dalle imprese\*



Promozione dell'iniziativa a Berna

sieme delle loro relazioni d'affari. Chiede dunque che le società elvetiche abbiano l'obbligo di applicare processi di Dovere Diligenza, per rispettare i diritti umani e le norme ambientali. Questo obbligo si applica anche alle attività all'estero delle imprese svizzere e nell'insieme delle loro relazioni d'affari.

Ora chiedere ad un'azienda elvetica operante all'estero di rispettare processi che in patria sono regolarmente applicati, appare come una richiesta ragionevole e fa specie che Governo e Parlamento, in nome di una libertà d'impresa -che però in questi casi non dà le garanzie dovute- faccia resistenza. Si ha l'impressione che alcuni passaggi della storia, vedi Sud Africa, non abbiano insegnato nulla e che siano rimasti lì, negli archivi federali, con la censura che non permette ancora di capire cosa sia successo. ■

"Come sede di numerose imprese internazionali, la Svizzera ha una grande responsabilità in materia di rispetto dei diritti umani e di protezione dell'ambiente". Purtroppo, né il Consiglio federale né il Parlamento sono passati dalle parole ai fatti. È per questo che l'Iniziativa per multinazionali responsabili è necessaria.\*

BACK CARITAS TICINO

Raccolta firme:

- [www.iniziativa-multinazionali.ch](http://www.iniziativa-multinazionali.ch)

- Associazione Iniziativa

per multinazionali responsabili

CP 8609 - 3001 Berna - tel 031 390 93 36

TERMINE RACCOLTA FIRME: 21 ottobre 2015

**Business globale,  
responsabilità globale.**

Iniziativa multinazionali responsabili